



Scrivilo sui muri (2007)

Ennesima opera corale-giovanilistica senza spessore.

Un film di Giancarlo Scarchilli con Cristiana Capotondi, Primo Reggiani, Anna Galiena, Yvonne Sciò, Daniele De Angelis. Genere Commedia durata 89 minuti. Produzione Italia 2007.

Uscita nelle sale: venerdì 21 settembre 2007

Nel mondo dei giovani writers italiani, fra conflitti e ideali.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Sole è una studentessa universitaria annoiata da Filippo, il fidanzato bene, e "salvata" da Pierpaolo, uno sconosciuto, sul davanzale di una finestra del sesto piano. Il ragazzo la introduce nel mondo colorato dei writer, invitandola a partecipare ai loro esclusivi raid notturni. Treni, auto, muri, facciate, la creatività e le bombolette spray dei C.D. (Civil Disobedience) non risparmiano nessuno spazio urbano. Attirata dalla spettacolarità delle loro azioni, Sole entra ufficialmente nel gruppo riprendendo con la telecamera le loro imprese. Invaghitasi di Alex, il miglior amico di Pierpaolo, la ragazza è decisa a conquistarne il cuore. Tra murales e graffiti, la luce di Sole metterà a dura prova la loro amicizia. Attigendo alla cultura dei writer, nata nei ghetti americani e scoppiata negli anni Ottanta sui muri "immacolati" del vecchio continente, Giancarlo Scarchilli gira una commedia sentimentale "armata" di vernice e bombolette spray. Sulle facciate dei palazzi, sulle pareti di un deposito in periferia, sui finestrini dei treni in sosta nelle stazioni si esprime la creatività di un gruppo di amici che lanciano il loro messaggio per uscire dall'anonimato. I C.D. affrontano la notte per rendere pubblico il loro disegno, il loro amore o il loro disappunto. Dall'altra parte del muro ci sono gli adulti e le irriducibili incomprensioni fra padri, madri, figli e figlie. Una distanza che il regista romano cerca di interrogare ancorando i suoi writer a un paesaggio italiano, più peculiarmente romano. L'originalità del soggetto non è sufficiente però a compensare la caduta, annunciata fin dall'affiche, nei toni melò, con l'immane riconciliazione e l'happy end finale. Il film si rattappisce in una serie di bozzetti sentimentali che ne snaturano il messaggio. Così Scarchilli finisce per girare l'ennesima opera corale-giovanilistica evitando di mettersi dietro a un personaggio e di seguirlo fino a spalancare l'umano, i dilemmi etici e il senso sotto la vernice.